

LXX.

TORNATA DEL 16 GIUGNO 1888

Presidenza del Vice-Presidente TABARRINI.

Sommario. — *Annunzio della morte dell'Imperatore di Germania, Federico III — Parole del presidente del Consiglio dei ministri e del presidente del Senato — Proposte del senatore Majorana, approvate.*

La seduta è aperta alle 3 e $\frac{1}{4}$.

Sono presenti il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed i ministri della guerra, di grazia e giustizia e delle finanze.

Il senatore, *segretario*, VERGA C. dà lettura del processo verbale della tornata precedente che viene approvato.

**Annunzio
della morte dell'Imperatore di Germania
e deliberazioni del Senato.**

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Onorevoli signori! Adempio al penoso ufficio di annunziare al Senato la morte di Federico III, imperatore e re, avvenuta ieri mattina alle ore 11 e un quarto.

Non tocca a me di tessere gli elogi di lui: la storia dirà delle virtù di questo principe filosofo ed eroe. Eroe sui campi di battaglia, dove combattè per la indipendenza e la grandezza della patria sua, e combattendo influì

al compimento della indipendenza ed unità italiana. Filosofo ed eroe sul letto di dolore, dove stette combattendo contro un morbo che lentamente lo struggeva, e che lo condusse al sepolcro.

Noi ricorderemo che egli fu sincero e cordiale amico del nostro Re; devoto all'Italia che tenne quale seconda sua patria. Ricorderemo che in un momento, nel maggiore dei nostri disastri, al 1878, accorse in Italia per associarsi a noi nel lutto per la morte del primo Re d'Italia. Ricorderemo che se Guglielmo I fu principe vittorioso, Federico III, invitto soldato anche lui, fu imperatore pacifico.

Spetta al Senato di decretare quelle manifestazioni di lutto che sono dovute a tanto principe; a me basta di aver espresso i sentimenti del Governo del Re in questa lacrimevole circostanza; sentimenti che senza dubbio sono condivisi da voi e da tutta la nazione italiana. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Il Senato ha udito dal presidente del Consiglio dei ministri l'annunzio funesto della morte di Federico III, imperatore di Alemagna e re di Prussia; ed io son certo di interpretare i sentimenti di questa Assemblea,

affermando che tutti consideriamo questa morte come pubblica sventura.

Il nostro Re ha perduto nell'Imperatore un amico sincero; l'Italia un ammiratore intelligente delle sue arti e della sua storia; la pace d'Europa il suo più valido sostegno.

Se anche non fosse stato chiamato ad assidersi sopra uno dei maggiori troni del mondo, l'elevatezza della sua mente, il culto di tutte le idee generose, gli avrebbero assicurato un posto eminente tra i suoi contemporanei. (*Bene!*)

La stessa sua lunga infermità, che fatalmente lo sparse nel vigore di una virilità promettente, mostrò quanta forza fosse in quell'animo buono e gentile, quanta virtù nel sopportare serenamente il dolore che non ha il conforto della speranza.

Ed ora, commossi all'annuncio della sua morte, di cui la previsione non scema il cordoglio, ci inchiniamo riverenti dinanzi al suo sepolcro, associandoci di tutto cuore al lutto della augusta Donna che fu tanta parte de' suoi pensieri e de' suoi affetti, e della Famiglia imperiale in così breve tempo tanto crudelmente provata; ed unendo il nostro compianto a quello unanime del popolo alemanno, che, in soli tre mesi di regno, ebbe campo di giudicare quale avve-

nire di pacifica e liberale grandezza apparecchiasse alla Germania il suo Imperatore. (*Benissimo! Vive adesioni*).

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Credo di farmi interprete del sentimento del Senato proponendo: che se ne abbruni la bandiera; che si rinviino le sedute a lunedì venturo; che si mandino speciali telegrammi di condoglianza all'Imperatrice vedova ed al nuovo Imperatore, e che al Governo tedesco si trasmetta per dispaccio un resoconto dell'odierna seduta e delle deliberazioni del Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha udito le proposte del senatore Majorana-Calatabiano, ed io non posso altro che raccomandarle al voto del Senato.

Chi approva queste proposte voglia levarsi. (Sono approvate all'unanimità).

A me non resta dunque che sciogliere l'adunanza in segno di lutto.

Per l'adunanza di lunedì si mantiene l'ordine del giorno già stabilito per la tornata d'oggi.

La seduta è sciolta (ore 3 e $\frac{1}{2}$ pom.).